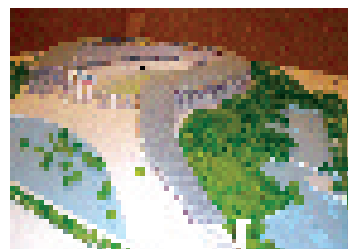


Taiwan
Kaohsiung
Stadium

Ungheria
2010 Uefa
European Futsal
Championship

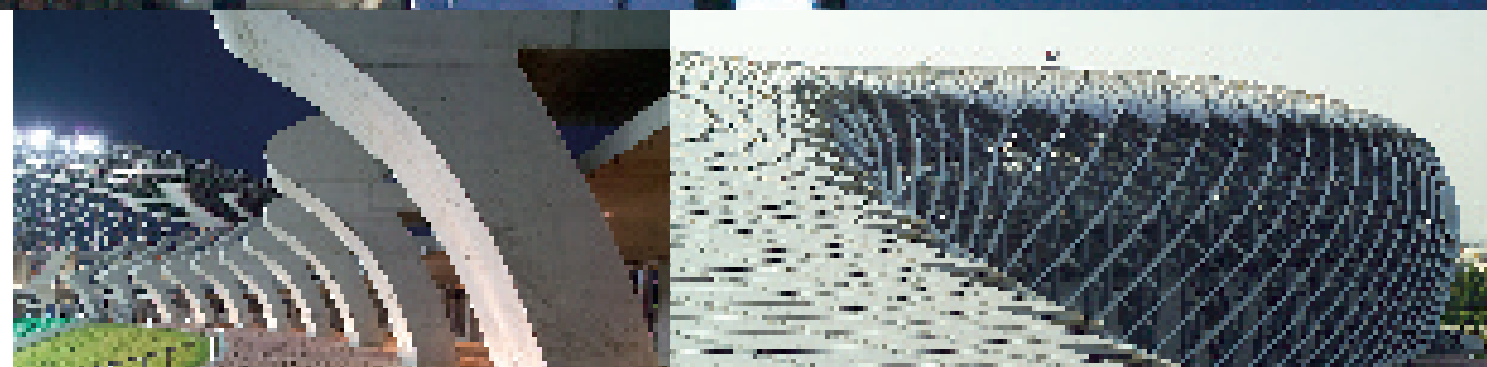
Spagna
Universidad
de Deusto

Kaohsiung
Stadium



“Ci siamo proposti di eliminare il confine che separa la parte interna da quella esterna dello stadio, per creare una realtà dove l'intera area si trasforma in un unico ampio parco”

Kaohsiung Stadium



L'imponente stadio di Kaohsiung, progettato dallo studio di architettura Toyo Ito, è una struttura straordinariamente aperta situata in un vasto e verdeggianti parco. La struttura a “C” dell'edificio si apre sul parco e sulla stazione del MRT a sudest. La copertura in acciaio a forma di spirale mette in risalto il progetto architettonico di fusione degli spazi interni ed esterni in un connubio perfetto. Situato a Kaohsiung, Taiwan, su una superficie di 19 ettari circondata da una vegetazione rigogliosa, esso rappresenta inoltre un ottimo risultato in termini di rispetto dell'ambiente. Gli 8.844 pannelli solari installati sul tetto possono generare energia elettrica per 1,14 milioni di kWh all'anno, riducendo le emissioni di anidride carbonica di 660 tonnellate ogni anno. Gli abitanti di Kaohsiung potranno godere dei numerosi vantaggi offerti dalla struttura e dal parco tutto l'anno, non solo durante gli eventi sportivi.

Spazio Mondo ha intervistato Junji Oga, architetto associato della Toyo Ito & Associates.

Quali elementi hanno determinato le vostre decisioni in relazione a questo innovativo progetto di sviluppo di un nuovo stadio "aperto"?

Abbiamo voluto aprire la parte sud dello stadio non solo idealmente, ma anche fisicamente. Siamo riusciti a realizzare quest'idea di “apertura” facendo sì che l'edificio accolga gli spettatori già dalla nuova stazione del MRT, che costituisce un accesso allo stadio. Gli elementi in acciaio della copertura del tetto avvolgono a spirale l'intero stadio fino a raggiungere a sud Zhong Hai Road e accompagnano gli spettatori all'interno della struttura alimentando il loro entusiasmo.

Ha rivestito particolare importanza il fatto che lo stadio era destinato a ospitare i World Games 2009?

Kaohsiung è la seconda città per grandezza a Taiwan. È una città molto vivace in cui abbondano i parchi, il clima è gradevole e i cittadini sono dinamici e allegri. L'andamento a spirale della struttura del tetto rispecchia la natura dinamica della città e dei

suoi abitanti ed è pensata per suscitare entusiasmo e grinta negli atleti e negli spettatori. Per quanto riguarda i colori delle superfici di gioco, abbiamo optato per il blu e il rosso. Il blu conferisce un senso di freschezza mentre il rosso simboleggia i tropici; in questo modo le tonalità vivaci esprimono al meglio l'immagine della città di Kaohsiung.

Questo progetto coniuga design innovativo e attenzione per l'ambiente, come siete riusciti a vincere questa sfida?

Desidero evidenziare due aspetti: in primo luogo, abbiamo considerato l'intera area come un parco urbano, un posto in cui gli abitanti possono rilassarsi in mezzo alla natura anche quando lo stadio non ospita alcun evento. Il parco comprende due biotipi o habitat.

Per quanto riguarda la struttura, i pannelli solari che ricoprono completamente il tetto consentono di ricavare notevoli quantità di energia. Ne risulta un impianto sportivo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Avete concepito un impianto sportivo decisamente aperto al pubblico. In che modo ritenete che ciò influenzerà l'architettura sportiva?

Gli stadi più tradizionali hanno una forma chiusa. Ci siamo proposti di eliminare il confine che separa la parte interna da quella esterna dello stadio per creare una situazione in cui l'intera area si trasforma in un ampio parco che circonda lo stadio.

Ciò consente di collegare le attività che si svolgono sul campo a quelle esterne. Ad esempio, nelle gare di atletica leggera, diversamente da quanto accade dagli stadi tradizionali, in cui l'accesso si trova in posizione secondaria, i maratoneti attraversano un ampio ingresso sull'ala sudorientale e raggiungono direttamente il circuito per arrivare al traguardo offrendo uno spettacolo a 360 gradi.

Sebbene questo concetto di apertura non si adatti a spazi urbani densamente popolati a causa del rumore e delle vibrazioni, in quest'area, circondata dalla natura, abbiamo potuto sperimentare una nuova tipologia di impianto sportivo.



Junji Oga si è laureato presso la Kyoto University's School of Technology e collabora con lo studio TOYO ITO & ASSOCIATES dal 2004



Universidad de Deusto

“Lo spazio interno, sobrio ed elegante, include il vuoto tra gli elementi strutturali e funzionali a favorire un corretto approccio allo studio e alla ricerca.”

Biblioteca

Jose Rafael Moneo

Inaugurata nel 2008, la Biblioteca Universitaria di Deusto ha arricchito il panorama architettonico della zona di Abadoibarra, a Bilbao, dove già sorgevano il ponte di Santiago Calatrava, l'Hotel Melia Bilbao di Ricardo Logorreta e il celeberrimo Museo Guggenheim di Frank O' Gehry.

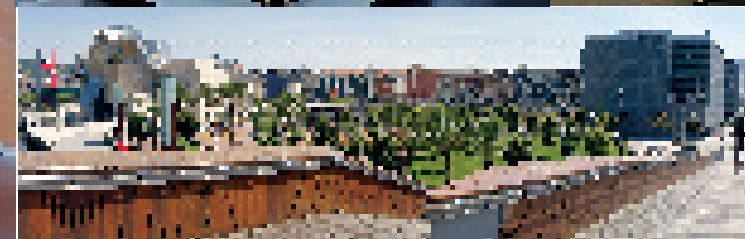
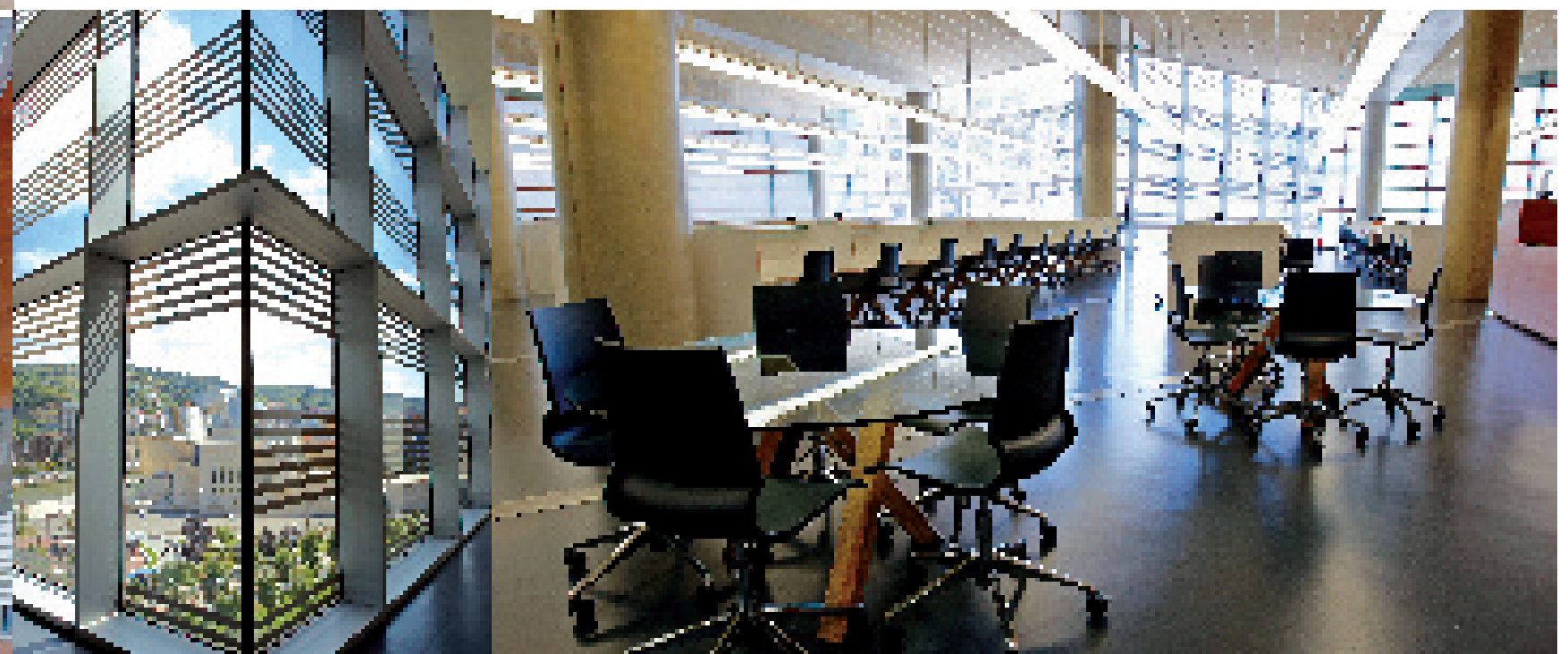
Situata a 200 metri dal Museo, la Biblioteca è stata concepita dall'architetto Rafael Moneo per stabilire un dialogo con le forme dell'opera di Gehry: l'edificio monolitico è alleggerito dalle sue trasparenze ottenute utilizzando ampie superfici vetrate e risulta perfettamente compatibile con le pale di titanio e le forme organiche del celebre museo. L'idea che ha guidato il progettista è stata quella di giocare sulla diversa percezione del materiale in funzione delle distanze, creando un'architettura leggibile da lontano come un volume monolitico, monocromo, neutro, in grado di stemperare la luminosità del titanio del Guggenheim ed integrarsi nel futuro universo verde del parco senza traumi, ma rivelante da vicino una complessità di texture e sfumature che assicura alla realizzazione una forte identità estetica. Il risultato è ancora più seducente di notte quando il Guggenheim si rivela solo attraverso le fenditure, mentre la Biblioteca, illuminata dall'interno, si trasforma in una sorta di faro che domina l'intero Parco architettonico di Abadoibarra.

Il progetto della Biblioteca si colloca all'interno di un programma di attività intraprese dalla città di Bilbao per creare spazi dedicati alla cultura a disposizione della comunità universitaria, dei ricercatori, delle imprese e delle istituzioni, non solo a livello locale, ma anche internazionale. La continuità armonica con la sede storica dell'Università di Deusto è mantenuta grazie alla passerella pedonale in legno che permette di attraversare il

fiume Nervion e raggiungere il nuovo edificio, che acquista così la propria autonomia nel parco urbano sulla riva sinistra dell'estuario del fiume. La Biblioteca nasce nel contesto di rinnovamento pedagogico promosso dall'Università e si propone come nuovo spazio di studio e ricerca, dove le innovazioni legate alle metodologie di studio si coniugano con la flessibilità e la ricchezza architettonica.

Internamente l'edificio si snoda su 10 piani, di cui 5 interrati e si sviluppa nel confronto con la luce e la vista della città. Le 1000 postazioni suddivise tra le 4 sale lettura si affacciano sul museo Guggenheim e sul fiume. Le sale sono prive di ostacoli visivi e dotate dei più moderni strumenti informatici e digitali per il trattamento dei testi e delle immagini. Lo spazio interno, sobrio ed elegante, include il vuoto tra gli elementi strutturali e funzionali per favorire un corretto approccio allo studio e alla ricerca. Le sale ospitano inoltre la collezione di libero accesso, mentre i volumi custoditi nei diversi depositi sono protetti dalla facciata sud, cieca, e nei sotterranei.

L'edificio ospita inoltre l'area multimediale, la mediateca, le sale dedicate ai seminari, cabine singole per i ricercatori e aree dedicate allo studio di gruppo, sale multifunzionali, aree ricreative e una caffetteria. Ogni spazio è progettato per rispondere alle diverse esigenze dell'utente e permettere una completa fruibilità dell'edificio nelle diverse fasi della giornata, mantenendo una continuità architettonica e non trascurando la valenza stilistica degli ambienti.



SUPERFICIE One

Opere più recenti di Rafael Moneo

Museum of Modern Art
Houston, Stati Uniti

Museum of Fine Arts
Houston, Stati Uniti

Archive of Navarra, Pamplona

Cathedral of Our Lady
of the Angels
Los Angeles, Stati Uniti

Redefinition of the souk area
Beirut, Libano (in costruzione)

Museum of Modern Art
Stoccolma, Svezia

Science Museum, Valladolid

Chase Museum, Providence
Rhode Island, Stati Uniti



Spazio Mondo ha intervistato Laurent Morel,
UEFA Futsal Competition Manager.

L'edizione 2010 è stata caratterizzata da diverse innovazioni che hanno interessato l'organizzazione e le infrastrutture. Per la prima volta vi hanno partecipato 12 squadre e gli incontri si sono tenuti sui campi di Budapest e Debrecen, trasformando il torneo in un evento di portata nazionale. Come si è giunti a questa decisione?

In sostanza, questa decisione è stata determinata dal passaggio da 8 a 12 squadre partecipanti alla fase finale. In considerazione della crescente popolarità di questo sport e delle 39 nazioni partecipanti, l'ampliamento è stata la scelta più logica. La decisione di disputare gli incontri su due campi è stata la naturale conseguenza. E per aumentare l'interesse verso il futsal, la fase finale del torneo è stata battezzata Ungheria 2010 anziché Budapest 2010 o Debrecen 2010. Speriamo di poter continuare con questo concetto nazionale per le competizioni future.

Due città, stessa superficie di gioco. Sia la Papp Laszlo Sportarena che la Fonix Arena sono dotate di un sistema specificamente studiato da UEFA in collaborazione con Mondo: quali fattori hanno influenzato la decisione?

Con la crescita dell'interesse verso questo sport in tutta Europa, abbiamo capito che per il suo sviluppo era essenziale poter disporre di superfici che permettessero prestazioni di altissimo livello. Dopo ricerche approfondite ci siamo resi conto che non esistevano superfici specificamente studiate per il futsal ma solo prodotti generici. Così, a partire dal 2004, in collaborazione con i principali soggetti interessati, quali giocatori e allenatori, abbiamo creato una banca dati che permettesse alle aziende produttrici di pavimentazioni di definire la superficie ideale per un livello superiore di gioco. Dopo numerosi tentativi in occasione di diversi eventi, abbiamo raggiunto la qualità professionale che soddisfa le esigenze dei migliori team. La sfida era offrire ai giocatori la massima velocità per la palla, aumentando il ritmo dei passaggi e, potenzialmente, permettendo di segnare mantenendo una sufficiente aderenza. Così come la superficie di gioco, anche le scarpe e i palloni da futsal hanno subito delle modifiche, raggiungendo l'eccellenza media dei goal registrata nelle finali disputate in Ungheria. La pavimentazione ha svolto indubbiamente un ruolo primario.

Cosa c'è dietro alla decisione della UEFA di introdurre una superficie di gioco nera e una palla speciale per il torneo?

Per ciascuna edizione dei Campionati Europei di Futsal il nostro fornitore ci fornisce palloni appositamente ideati per l'evento. Dopo alcuni commenti negativi da parte dei giocatori sui palloni con pannelli termosaldati, la UEFA ha insistito per il ritorno a quelli cuciti: un notevole miglioramento. Per quanto riguarda il colore nero, volevamo essere creativi, fare qualcosa che nessun altro aveva fatto prima, per conferire al futsal un carattere distintivo. Il nero è un colore di tendenza, di grande impatto, che trasmette energia. Non dobbiamo dimenticare che il nostro pubblico è formato da ragazzi dai 14 ai 18 anni che amano gli sport veloci, ricchi di azione, e vogliono un gioco che esprima grandi abilità e si concluda con molti goal. Il nero denota inoltre eccellenza e grande classe. La scelta di abbandonare il tradizionale blu è stata rischiosa, in particolare per una competizione di importanza internazionale. L'assorbimento della luce, l'effetto televisivo e i segni delle scarpe hanno reso la sfida ancora più stimolante. Il risultato è stato incredibilmente positivo: i giocatori hanno apprezzato il contrasto con la palla, gli spettatori sugli spalti e da casa e gli addetti ai lavori ne sono stati entusiasti.

Il futsal è uno sport veloce, creativo, tecnico. Come hanno reagito i giocatori al nuovo design del campo?

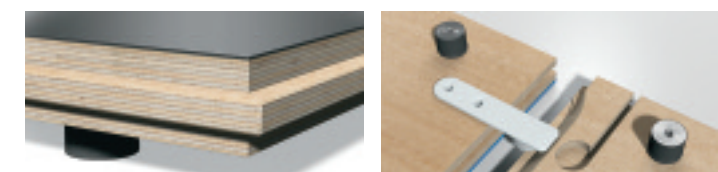
Le prestazioni della nostra pavimentazione vengono verificate costantemente con i nostri partner (squadre, TV, fan, ecc.) per raggiungere gli ottimi livelli qualitativi richiesti dalla UEFA per le sue competizioni di alto livello. Abbiamo offerto alle squadre la superficie di gioco più veloce, con la migliore media dei goal di sempre, e ricevuto commenti positivi da parte dei giocatori. Al loro arrivo in Ungheria, dopo gli allenamenti sui campi di casa, molti dei giocatori sono rimasti sorpresi dalla prima esperienza sul campo ungherese. L'hanno trovato inaspettatamente veloce. Sono stati necessari diversi giorni per abituarsi ma sono rimasti entusiasti dal suo potenziale, soprattutto in termini di possibilità di arrivare in porta: l'obiettivo principale di ogni giocatore!



Quali sono state le richieste della UEFA per ottimizzare l'installazione e lo smontaggio della superficie di gioco?

Dopo Porto 2007, abbiamo cercato di migliorare la logistica. Abbiamo pensato che il fissaggio delle piastre potesse ancora essere migliorato, permettendo di conseguenza la riduzione dei tempi necessari. Lo stesso principio è stato applicato all'installazione delle porte, poiché devono essere fissate saldamente ma allo stesso tempo assorbire notevoli urti e piegarsi in caso di impatto. Per il futuro ci proponiamo di migliorare anche questi aspetti.

**La nuova superficie:
Fast Break System 2 Laminated**



Pavimento in legno smontabile con sistema modulare a piastre, specificamente studiato per le competizioni di alto livello.

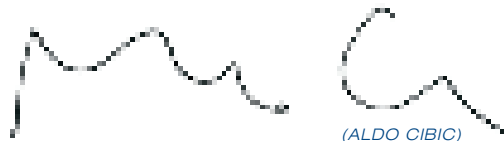
La pavimentazione è in grado di soddisfare gli sportivi più esigenti ottimizzando infatti esigenze sportive, tecniche e di confort richieste per le competizioni.

SUPERFICIE
Futsal System

ATTREZZATURA
Porte pallamano

IDEA!

**DECOLORFUL:
MONDO IDEA CON GLI OCCHI DELL'ARTE BY**



(ALDO CIBIC)

**Triennale di Milano
Salone d'Onore
Aprile 14 - 19**

ATLETISMO



IAAF World Indoor Championships



**12-14 MARZO
DOHA, QATAR**

Dopo le Olimpiadi di Pechino e i Campionati Mondiali Indoor di Valencia del 2008, dopo i Campionati Europei Indoor di Torino e i Giochi del Mediterraneo del 2009, Mondo è stata scelta come Fornitore Ufficiale delle piste di gara e di riscaldamento e delle attrezzature agli ultimi Mondiali di Atletica Indoor.



La pista di atletica posata all'Aspire Dome, possiede numerose caratteristiche tecniche che la rendono un prodotto d'avanguardia, estremamente performante e sicuro per gli atleti. L'inclinazione idraulica, infatti, garantisce perfetta uniformità e performance in tutte le corsie e una corretta inclinazione sulle curve, mentre la superficie Sportflex Super X Performance contribuisce ad assicurare massima elasticità esaltando così le doti atletiche dei protagonisti.

Mondo ha fornito inoltre le attrezzature da gara, come gli ostacoli, le attrezzature per i lanci ed elettroniche, e l'erba sintetica Mondoturf per il campo da calcio interno allo stadio.

MONDO

Mondo si impegna da sempre nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti, investendo ogni anno il 6% del proprio fatturato. Questo fondamentale valore corporativo, che ha permesso a Mondo di diventare leader nelle pavimentazioni in gomma, è ben rappresentato nella nuova serie di immagini realizzata dall'illustratore londinese James Carey. James Carey è riuscito a catturare l'essenza del rapporto tra Mondo, le persone, gli atleti e il loro ambiente.



DOVE SIAMO

FIERE

Triennale di Milano
14 - 19 Aprile • Milano

EVENTI SPORTIVI

Copa del Rey de balonmano
19 - 21 Marzo • Antequera

IX South American Games
19 - 30 Marzo • Medellín, Colombia

Carifta Games
1 - 5 Aprile • Georgetown, Grand Cayman

Final Four Euroleague 2010

7 - 9 Maggio • Parigi, Francia

Adidas Grand Prix - IAAF
12 Giugno • Icahn Stadium, U.S.A.

USATF Championships
23 - 27 Giugno • Drake University, U.S.A.



VERSIONE ELETTRONICA

Per ricevere la versione elettronica di Spazio Mondo in formato PDF inviate le vostre richieste a: marketing@mondoita.com

MONDO S.p.A., ITALIA +39 0173 232 111
MONDO PORTUGAL +351 21 234 87 00

MONDO FRANCE S.A. +33 1 48264370
MONDO UK +44 178 855 5012

MONDO IBERICA +34 976 574 303
MONDO RUSSIA +7 495 792-50-68

MONDO LUXEMBOURG S.A. +352 557078-1

VISITATE IL SITO

WWW.MONDOWORLDWIDE.COM